

L'inserzione del tempo di Giovanni

Hans Werner Schroeder

Nella Comunità dei Cristiani non pratichiamo la venerazione dei santi. Così l'inserzione del tempo di Giovanni (posta – come a Natale – dopo l'Offertorio, non dopo il Credo come lo è di solito) risulta particolare poiché in questa inserzione Giovanni Battista viene invocato direttamente.

Possiamo già riflettere sul fatto che questa collocazione nello svolgimento dell'Atto di Consacrazione è qualcosa di particolare: la forza di sacrificio della Comunità si è già congiunta nell'Offertorio con il mondo divino. A Natale, la Comunità si poteva elevare verso i cori delle nove gerarchie, che si mostrano alla luce di questa forza di sacrificio.

In questo momento della celebrazione, anche adesso ci possiamo volgere a un essere che si trova anch'esso al disopra dell'umano comune, e che porta in sé una dimensione cosmica.

E così viene dapprima sottolineata la dimensione cosmica di Giovanni Battista, in quanto egli viene caratterizzato come colui che è “infiammato” dalla luce del Sole, “dedito” alla “luce del mondo”: le forze della sua anima sono quindi collegate con l'agire cosmico. Viene detto che Giovanni, “nell'ambito della sua vita”, porta “in piena umiltà” lo Spirito del Padre; il suo nome viene intonato ancora una volta solennemente, e infine viene indicato come “il preannunciatore della salvezza”.

Poi viene proprio invocato, chiedendo che egli possa “guardare” all'altare e “all'azione che benedice gli uomini” che noi vogliamo compiere, perché la facciamo per mezzo della benedizione di Cristo, che ci è annunciata attraverso Giovanni Battista.

Così al tempo di Giovanni, noi possiamo veramente invocare la collaborazione e l'aiuto di Giovanni Battista, che, come indica l'epistola, è ancora oggi lo spirito universale, collegato con il cosmo e il divino. Ogni anno, dal giorno di Giovanni, il 24 giugno, durante le quattro settimane che seguono viene letta l'epistola, mentre la tradizione ecclesiastica ricorda il Battista solo nel giorno di San Giovanni. Così anche con questa estensione di quel giorno in un nuovo tempo festivo, diviene evidente il significato da attribuire all'essere di Giovanni Battista.

Da *Die Episteln der Menschenweihehandlung*, Urachhaus, traduzione di Luisa Testa.

Hans-Werner Schroeder (Germania 1931-2016) ha studiato teologia e scienze naturali a Tübingen e Heidelberg. Dopo la formazione al seminario, è stato ordinato sacerdote nel 1955. Nel 1968 è stato chiamato alla direzione del Seminario per sacerdoti di Stoccarda con Gottfried Husemann e Friedrich Benesch. Dal 1979 al 2000 ha fatto parte del Gruppo dei Sette, la direzione centrale della Comunità dei Cristiani. Nella sua intensa attività di scrittore si è occupato dei fondamenti del rinnovamento religioso. Della sua ampia produzione ricordiamo alcuni titoli, ancora tutti da tradurre in italiano: *Il ritorno del Cristo oggi*, *Vivere con il Cristo*, *La Trinità*, *L'uomo e il male*, *La preghiera*, *Uomo e angelo*, *L'Atto di Consacrazione dell'Uomo*, *La fondazione della Comunità dei Cristiani*.